

LA BELVA GIUDEA



IL TEATRO SALE SUL RING

SCHEDA SPETTACOLO



LA BELVA GIUDEA

SPETTACOLO AL MEGLIO DEI
CINQUE ROUND

di **Gianpiero Pumo**
regia di **Gabriele Colferai**

Premio Giuliano Gemma 2019 "Migliore Attore"
Menzione Teatro di Roma "Giorno della Memoria 2019"
Premio ShortLab 2018 "Migliore Regia"



Comunità Ebraica di Roma



LO SPETTACOLO

"Schiva e colpisci. Se non riesci a schivare colpisci più forte."

Cinque capitoli, cinque round che attraverso la boxe raccontano la storia vera della "Belva Giudea". È questo il nome che fu dato ad Herzko Haft durante la sua carriera da pugile nei campi di concentramento tedeschi. Internato alla sola età di quattordici anni, Herzko non si è mai arreso al suo destino e ha combattuto il nazismo guidato dall'amore per Leah. Dotato di una buona stazza muscolare e una notevole resistenza fisica, venne scelto da un ufficiale delle SS come "volontario" per incontri di boxe fra prigionieri. Herzko vinse 75 incontri. Una volta libero, sbarcò in America sotto il nome di Harry Haft per ritrovare Leah. Doveva far apparire il suo nome su tutti i giornali per farle sapere che anche lui era fuggito negli States. E c'era un solo modo per farlo: sconfiggere il campione del mondo dei pesi massimi, Rocky Marciano.





FINALITÀ

"Io su quel ring ci salivo sempre e comunque"

Questo progetto vuole raccontare una pagina di Storia tristemente nota con un punto di vista inedito: la boxe. La storia privata di Harry rappresenta problematiche più che mai attuali: leggi basate sulla razza, l'accoglienza di chi fugge dalla guerra, la spettacolarizzazione della violenza. L'impostazione cinematografica dello spettacolo permette allo spettatore di percepire l'attualità di questa storia e la sua contemporaneità nelle tematiche affrontate. La boxe, protagonista di questa storia, in America gli restituisce la dignità che in Europa gli aveva tolto. Nonostante la violenza in esso connaturata, questo sport non fa distinzione di razza, credo religioso o paese di provenienza. Su un ring tutti sudiamo allo stesso modo. Tutti sanguiniamo allo stesso modo.



HANNO SCRITTO DELLO SPETTACOLO

"Falsh back, rallenty, zoom, video e scena convivono perfettamente coinvolgendo ed emozionando il pubblico"

(MARIA CRISTINA MARTINELLI CARRARESI - QUARTA PARETE)

"Questa pièce ha il pregio di onorare la memoria e essere monito per il futuro, attraverso un punto di vista diverso.

Senza bambini e pigiami, ma cazzotti e schivate."

(BARBARE LALLE - PROGETTO ITALIA NEWS)

"Dona agli spettatori frasi e momenti che si porteranno con loro anche al termine della rappresentazione"

(ANDREA PULCINI)

"La connessione con gli spettatori è vivida, mossa da costanti rimbalzi emotivi."

(CATERINA MATERA - LA PLATEA)



PRESENTAZIONE VIDEO

TRAILER

CLICCA QUI

VIDEO INTERVISTE

CLICCA QUI



L A B E L V A G I U D E A



CONTATTI

Email:

production@dogmatheatrecompany.com

Sito Web

www.dogmatheatrecompany.com

